Mercoledì 12 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 298
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Le obbligazioni delle Venezie
Il risarcimento dei danni di guerra

Ben fortunati possono chiamarsi quei danneggiati di guerra i quali fino alla primavera scorsa ottennero a pagamento dei loro danni denaro contante a differenza di quelli i quali liquidarono o liquideranno dopo ed ebbero od avranno in pagamento « Obbligazioni delle Venezie »

Da oltre sei mesi, per il noto decreto i danni di guerra devono essere pagati non più in denaro contante, ma con le « Obbligazioni delle Venezie », titolo a debito dello Stato fruttante l'annuo interesse del 3 e mezzo per cento in due rate semestrali postecipate

Nella attesa, tassativamente stabilita per la fine del mese di settembre 1923, fino a che i titoli rappresentativi delle obbligazioni delle Venezie venissero stampati ed emessi, il Governo avrebbe emesso dei certificati provvisori che dovevano dunque essere cambiati nei buoni definitivi entro il 30 settembre anno corrente.

Siamo invece ora quasi alla metà di dicembre e le Intendenze di Finanza seguitano ad emettere certificati provvisori, e in misura ben limitata e non certo corrispondente al ritmo progressivamente accelerato di liquidazione dei danni di guerra, che si era anche ultimamente annunziato.

Delle obbligazioni definitive si di.. e in seguito che sarebbero state consegnate in cambio dei certificati al 1 novembre; ora non si sente neppure più a parlare di date.

Si potrà pensare che questo ritardo non porti danno a chi in cambio delle obbligazioni riceve dei buoni provvisori; perchè, si disse a suo tempo. che le obbligazioni saranno consegnate coi coupons degli interessi arretrati. E d'altronde i possessori dei certificati provvisori possono ottenere, e infatto ottengono dalle Banche sovvenzioni fino alla concorrenza del 60 per cento.

Ma il danno cè invece, e gravissimo.

Chi ha bisogno di denaro, e credo che la maggior parte dei danneggiati si trovi in questa condizione, chiede ed ottiene la sovvenzione del 60 per cento, pagando un tasso anticipato d'interesse del 6 e mezzo o 7 per cento in ragione d'anno, semprechè si sia rivolto ad una Banca sovvenitrice onesta, perchè diversamente il tasso può arrivare a misure ben più gravi.

Il danneggiato, se la parola del Governo sarà mantenuta col concedere gli interessi arretratti, percepirà invece in seguito l'interesse sulla obbligazione definitiva nella misura del 3 e mezzo annuo in semestri posticipati. Se il ritardo nella emissione delle obbligazioni dovesse prolungarsi la differenza di tasso di che sopra porterebbe a conseguenze sempre maggiori ed evidenti .

Vi sono poi molti possessori di certificati provvisori ,e sono i più piccoli, i più disagiati i quali sia per il desiderio spiegabile e ben giustificato di liquidare finalmente e definitivamente la annosa e pur troppo dolorosissima questione dei danni di guerra, sia per lo assoluto bisogno, sia per ignoranza perchè non sono a notizia della possibilità di ottenere la sovvezione sui certificati provvisori se ne liberano vendendoli.

E qui i casi sono due

O il disgraziato possessore di certificati provvisori cade in balia di qualcuno degli innumerevoli incettatori strozzini e li cede definitivamente a qualunque prezzo, anche inferiore talvolta al 60 per cento che le Banche accordano in sovvenzione pur conservando al sovvenuto la proprietà del certificato; owero il possessore di certificati si rivolge ad una Banca seria e onesta.

Ora ,fino a novembre circa, le Banche aquistavano i certificati provvisori, pagandoli fino a 79 ed 80 per cento del loro valore. Ma da allora il prezzo è andato sempre diminuendo fino a che oggi le Banche pagano lire 76 o 75.50 per cento. E si andrà senza dubbio sempre in meno.

La spiegazione di questo spiacevole, dannoso decrescendo è abbastanza facile.

Le Banche hanno cominciato ad acquistare a 79 ed 80 i certificati quando contavano di ottenere in brevissimo tempo in cambio le obbligazioni definitive al portatore negoziabili regolarmente, con quotazioni alle Borse .e con decorrenza fissa di interessi. Oggi c'è l'incognita! Verranno pagati gli interessi arretrati? Quando si potranno ottenere. e quindi negoziare e vendere con facilità le obbligazioni definitive?

Le Banche evidentemente non, possono tenere immobilizzati nelle casse capitali ingenti, rappresentati da certificati provvisori il di cui valore non è nè precisato, nè realizzabile. Per questo fatto i certificati provvisori vanno sempre più deprezzandosi.

E' urgente che essi vengano sostituiti con la consegna del titolo definitivo, se non si vuole che la questione dei danni di guerra vada proprio alle calende greche, senza fine e con danno sempre maggiore.

L'attuale Governo che sà riuscire in ciò che vuole, che ha veramente rialzato le sorti della Nazione, provveda anche a porre riparo al grave ingiustificato ritardo lamentato ed avrà ancora una volta di più benemeritato del Paese e delle regioni già invase in ispeciale modo.

All'Ill.mo nostro R. Prefetto avv. comm. Pisenti, il quale è anche alto Commissario per la liquidazione dei danni di guerra e con tanto zelo ed illuminata attività si occupa anche di questa intricata partita. ci permettiamo raccomandare la questione da noi esposta e nutriamo fiducia che col Suo valido ed autorevole interessamento si possa in breve raggiungere lo scopo. **N.**

La cerimonia di riparazione di Termenizza

Domenica seguirà a Termenizza la cerimonia di riparazione per lo sfregio fatto alla nostra bandiera e all'effigie dei Sovrani nelle Scuole del Comune.

La cerimonia seguirà alle ore 10: vi interverrà il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotto, la coorte della Milizia volontaria di Sesana, il direttorio del Fascio di Gorizia, tutti i sindaci del Carso e la scolaresca di Termenizza.

Verrà dapprima celebrata la Messa, quindi sarà offerta la bandiera ufficialmente al maestro, e il sacro simbolo verrà solennemente benedetto.

Si procederà poi, nell'aula della Scuola, al ricollocamento del ritratto dei Reali.

Cronaca Provinciale

TALMASSONS

Una dichiarazione del dott. Marianini

Da Talmassons riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

Nel N. 289 del «Friuli», leggo un articolo da Flumignano dal titolo: «Sfrontata menzogna», riferentesi oltrechè al commento fatto dal cronista de «La Patria del Friuli» al periodo del mio discorso tenuto in occasione della consegna della bandiera alla Sezione Combattenti di quella frazione e che trascrivo:

« Oggi sono vendicati anche i morti aviatori che, l'ala infranta dal piombo austriaco nel cimitero di questo paese addotti senza funebri pompe sul nudo terreno sostarono attendendo l'immancabile destino di gloria ».

Tale periodo, che non voleva colpire individui, ma sistemi, trova appoggio sui seguenti rilievi che faccio all'articolo de «La Patria» del febbraio 1919 e che, a detta del cronista del «Friuli», riporta il fatto in forma « vera e reale »:

1) Le bombe (s. bombe erano, dato che trattavasi di un apparecchio austriaco da caccia) che minacciavano i raccoglitori del cadavere dell'aviatore assassinato, continuarono a cadere ininterrottamente fino all'indomani, in modo che venne impedita la simultanea raccolta degli altri tre cadaveri? E, nel caso, quale leonino coraggio fu dimostrato dai pietosi raccoglitori? I portaferiti italiani raccoglievano i cadaveri sotto i reticolati nemici, durante i più terribili bombardamenti e sapevano anche morire col cadavere del compagno sulle spalle.

2) Premesso che sono stato per oltre un anno capitano medico del campo-scuola di aviazione di Furbara e che ho assistito a numerose cadute di aeroplani, posso riconoscere che i cadaveri dei caduti fossero assai malconci; ma non posso ammettere che essi fossero in istato di incipiente putrefazione dopo neanche 24 ore dalla morte, avvenuta nel mese di novembre. Ho ragione quindi di ritenere un cattivo giudice il locale curato che (per incarico di chi, nel secondo giorno dell'occupazione nemica?) fungeva anche da ufficiale sanitario.

3) Perchè i tre cadaveri, raccolti dopo scomparso il pericolo delle bombe, furono trasportati non in chiesa, ma sulla porta della chiesa? Furono le Autorità austriache che imposero che i Morti Italiani avessero lo stesso trattamento che i suicidi?

4) E' sorprendente come la requisizione di legname da parte degli invasori sia avvenuta con rapidità così fulminea da nonlasciare, il giorno dopo l'occupazione, quattro assi per comporre una bara! E se, per mancanza assoluta di materia, le quattro salme furono adagiate in quattro portantine da campo e ricoperte con la tenda stessa dell'aeroplano (il panno funebre evidentemente era stato requisito per vestire i necrofori austriaci), non c'erano porte, nè pavimenti in legno, in paese? E i morti successivamente in paese furono sepolti senza cassa?

5) Era proprio tutto pieno il cimitero di Flumignano, che si riconobbe la necessità dal Curato, in veste di ufficiale sanitario, di far scavare all'uopo un'unica vasta fossa; o voleva riserbarsi il posto per lui, pensando che tutti dobbiamo morire?

Uniti in tal guisa nel pericolo, nella morte eroica e nella tomba, non pensava forse il buon prete alle madri lontane che un giorno avrebbero cercato i riconoscimenti di quei gloriosi resti — o credeva che gli austriaci non se ne andassero più?

Penso che se buona volontà e patriottismo avessero guidato i raccoglitori degli eroi del « Valoroso episodio», le cose sarebbero andate diversamente.

Talmassons, 10 dicembre 1923.

Dottor Clemente Marianini.

SAN DANIELE

Il Consiglio Comunale

Riunitosi ieri sera, il Consiglio comunale, presenti 14 consiglieri ha trattato i seguenti oggetti:

Sulle dimissioni presentate dal consigliere Reinat Paolo, il Sindaco fece un'elogio per l'opera che da tanti anni il consigliere Reinat svolge al consiglio e in pro del Comune, così che dai colleghi fu sempre considerato un valore. Soggiunge di credere che l'egregio consigliere non abbia avuto mai nessun disaccordo che possa spiegare le sue dimissioni. Propone perciò di respingerle. Il Consiglio accoglie con voto unanime la proposta del sindaco.

Sulla gestione daziaria fu approvato di unirsi ai Comuni di Majano, Ragogna e Rive d'Arcano; per la nomina degli impiegati, è lasciato libero al Consorzio di procedere col mezzo di concorso pubblico, come anche per chiamata.

Sull'argomento della tariffa daziaria, il segretario dà lettura delle nuove voci soggette a dazio.

Sappiamo che fu deliberato di lasciare esenti da dazio l'avena, le uova, il latte. i foraggi, come oggetti di prima necessità.

Il consigliere di Villanova prende la parola per sostenere che la tariffa sulla macellazione dei suini i naltri Comuni, come Dignano, è al di sotto di quella di S. Daniele.

Il sindaco fa mettere a verbale la osservazione per valersene presso la Prefett.

Procedendo alla revisione delle tabelle e dei ruoli organici dei dipendenti comunali, fu abolito il posto di terza levatrice e concentrati vari piccoli servizi affidandoli ad un solo.

— Fu autorizzato il sindaco a presentare domanda per risarcimento danni di guerra.

— Senza discussione, si ratificano varie deliberazioni di Giunta e così pure il bilancio preventivo 1924.

Il 17 per uno!

Chiusosi il concorso al posto di maestro di musica sappiamo che ben 17 sono i concorrenti. C'è da che scegliere.

TRIVIGNANO

Festività pro Caduti

Domenica 16, alle ore 15.30 seguirà la tombola che non ha potuto essere estratta l'undici novembre decorso.

Nell'occasione si attueranno: un artistico concerto musicale, dalle ore 13.30 alle 15.30 e una straordinaria recita al «Serenissima» della «P. Zorutti» di Udine.

Cogliamo l'occasione per rettificare un errore di tipografia avvenuto ieri. Per la nomina del segretario politico, il nob. Sandro Manin ebbe 17 e non 7 voti su 34 votanti.

NIMIS

Fior d'arancio

Oggi si strinsero con i dolci nodi dell'amore consacrato, la gentile signorina Antonietta Nimis e il sig. Giovanni Comelli.

Nel mattino fu celebrato il rito civile ed ecclesiastico e quindi gli sposi partirono per il vaggio di nozze. Gli amici mandarono molti fiori ed auguri agli sposi novelli.

PORDENONE

Lieta adunanza dei ferrovieri

Oggi, alle 11, tutti i ferrovieri della stazione di Pordenone si radunarono in un cordiale trattenimento intimo presso il «buffet» della Stazione per porgere il benvenuto all'egregio sig. Porcellini rag. Egidio, qui traslocato quale capo stazione titolare; e dare l'addio al capo stazione sig. Abbate in occasione della sua messa in quiescenza.

Il saluto ai due egregi capi stazione fu dato dal sig. capo stazione De Valenzuela, il quale, con parola chiara, nitida e vibrante, rendendosi interprete del comune sentimento, elogiò le doti preclare dei festeggiati. Fu letta in seguito una lettera del capo gestione sig. Marini, con la quale giustificava di non potersi trovare presente e mandava il proprio saluto cordiale e riverente. L'intimo trattenimento ebbe il suo epilogo in un breve e succinto discorso del capo stazione sig. Turetti, molto applaudito. Risposero commossi i due festeggiati. Parecchi furono i brindisi in loro onore.

Natale della Stampa

Incominciano a pervenire le strenne pro pranzo di Natale ai poveri — indetto dall'Associazione della Stampa. Si ricorda che l'incarico alla raccolta dei doni necessari acchè tutti i poveri, almeno a Natale, abbiano ad avere un modesto pranzo, è affidato ai principali esercizi e negozi della città.

Gara di calcio

Partita poco bella, ma vivacemente combattuta, quella di domenica fra il Conegliano ed il Pordenone per il Campionato di III Divisione. Più sicuro e più tecnico, il Conegliano seppe imporre spesso il suo gioco e si deve a Copat se soltanto un punto sia all'attivo degli ospiti. Iniziata alle 15.45, la partita si annuncia subito equilibrata. Superiorità degli ospiti nel primo quarto d'ora. Copat parò al 10.o minuto un calcio di rigore. Poi il Pordenone si riprende e in una ben condotta discesa, Gambellini ha modo di segnare il 1.o punto. Solo 5 minuti dopo è ancora Gambellini che da due metri segna il secondo punto. Così finisce il 1.o tempo. Nella ripresa, ancora netta ma inutile superiorità del Conegliano che più volte tenta la via della porta; ma al 25 minuto, con un poderoso tiro, infila per la terza volta la rete coneglianese. Gli ospiti sono ora smontati; il Pordenone gioca 15 minuti con assoluta superiorità; poi, animati dal loro capitano, gli ospiti si installano nell'area di rigore pordenonese. Al 42.o minuto, il mezzo sinistro infila l'angolo basso della casa di Copat. Pochi calci, poi la fine.

Ottimi, del Pordenone: Copat, Contesotto, Darbo; volonteroso Mattiussi nel difficile posto; nullo lo aiuto sinistro e fallosi gli altri. I nero-verdi si presentarono nella seguente formazione: Copat, Facchetti (cap.) Bernardis, Fabbris, Mattiussi, Rossi; Massinato, Gambellini, Del Giudice, Darbo, Contesotto.

Domenica prossima. sul campo delle casermette. la seconda squadra dei nero-verdi incontrerà la terza squadra dell'A. S. Udinese per la disputa del Campionato di quinta Divisione. La prima squadra si recherà a Udine contro l'UCAMA Friuli. Il nostro augurio ai baldi calciatori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

IN PRETURA

Pretore, cav. avv. Taliandini — concell. rag. prof. Calandra.

— Pavan Rodolfo di Lodovico da Arzene arrestato il 1. corr. per lesioni e minaccie contro i propri genitori, è stato condannato a giorni 46 di reclusione.

— Bianchini Franc. fu Sante da Carbona (S. Vito), imputato di furto semplice, a giorni 3 di reclusione con la condizionale.

Buliani Cesare di Dom. di anni 13, Camilotto Romano di Fr. di anni 16, Masut Edoardo di Gius. di 14, Trevisan Luigi Guglielmo fu Valent. di 13, tutti da S. Vito al Tagliamento, dovevano rispondere di furto semplice, di una piccola quantità di uva in località Tomadini. Il Pretore condannò il Masut e il Camilotto a 3 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione in casellario e assolse gli altri due per avere agito senza discernimento.

— Zanin Pietro di Luigi da Lignugnana (S. Vito) per furto semplice di uva è stato condannato a 3 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

— Diana Davide fu Ulderico di anni 48 e suo fratello Olivo di 57, entrambi da Braida Botteri (S. Vito), erano imputati di omessa denuncia armi. Il Pretore ritenne responsabile il Diana Davide e lo condannò a giorni 75 di arresto con la condizionale assolse il Diana Olivo perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

— Gregoris Osvaldo fu Ant. di anni 73 da S. Vito al Tagl. per furto semplice di alcuni vimini fu condannato a 3 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

RAGOGNA

Il Direttorio Fascista

L'assemblea della locale Sezione fascista, dopo la relazione del segretario politico sig. Florindo Nutta, passò alla nomina del direttorio.

Risultarono eletti: Nutta Florindo, De Monte Gregorio fu Valentino, Molinaro Pietro, Buttazzoni Lino, Di Monte Gregorio di Giacomo.

A Segretario politico venne riconfermato il signor Florindo Nutta.

RIGOLATO

Laurea

Si è brillantemente laureato in giurisprudenza nell' Università di Padova, il nostro segretario comunale sig. Angelo Cortelezzis. Al neo dottore vivissime congratulazioni.

LATISANA

L'inaugurazione dell'Asilo

Domenica fu solennemente inaugurato l'Asilo Infantile. dovuto alla Croce Rossa Italiana che, per intercessione dell'on. Sandrini, si è ricordata dei figli del nostro popolo.

Il locale è sorto per opera della ditta Visentin di Latisana e grazie alla vigile cura del benemerito parroco don Giovanni Forgiarini e al concorso unanime di tutta questa popolazione.

GEMONA

Beneficenza

Alla Società di M. S. fra Artieri e Operai di Gemona, in morte dell'avv. cav. Luigi Perissutti, pervennero le seguenti offerte, per iscrivere il nome fra quei dei soci onorari perpetui:

Antonelli dott. Attilio, lire 5, Armellini Arturo 1, Armellini Vittorio 5, Biagetti Fabio 1, Bonatto Erminia 10, Caligaris Federico 5, Comessatti dott. Emilio 10, De Gleria Biagio 5, Del Fabbro cav. ing. Pietro 10, Della Bianca cav. dott. Bonaventura 5, Deotti rag. Giovanni 5, Di Caporiacco conte G. B. 4, Elia Leonardo pittore 3, Falomo Giacomo 10, Fontanelli dott. Ulrico 5, Frezzato Felice 2, Gallizia geom. Floriano, 10, Iseppi geom. G. B. 10, Morandini Pietro 5, Nais avv. Giuseppe 10, Nicli Nicolò 5, Rossini cav. Carlo 5, Sabot Leonardo 2, Stroili-Taglialegne cav. uff. Antonio 10, Tessitori Antonio 5, Tessitori Pompeo 3.

Al Patronato Scolastico: De Carli rag. Giuseppe 5.

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

stat.... Ma duçh mi compativin e mi compassionavin, duçh mi fasevin animo... e ançhe je e' j-è vignude a çhatami e a dimi che saress stade felize e contente di sposà un «eroe» (e' diseve propri cussì) e jo, figuriti!, non mi pareve ver di crodi pussibil une felicitad tan' grande...

MILIANE

E po'?

GUSTIN

E po... tu lu sas mior di me.... Taresie e' à grazie, e' cir di indovinà i mei desideris... ma... mi par un poc gambiade.... So mari po....

MILIANE

.... so mari?...

GUSTIN

So mari.... o par gnoranze o par çhativerie o parceche e' à il so scopo.... mi dà a stupid vie des passadis e des botonadis che mi umiliin e mi avilissin. Insumis....

MILIANE

... insumis....

GUSTIN

Insumis, par concludi, done Ghezie no viod di bon voli che 'o sposi so fie e Taresie, daj uè daj doman, si lasse voltà.

MILIANE

Ce che tu mi disis, jo lu ài sintud par aiar... In-t un

pais come 'l nestri si sa dutt e di duçh se ançhe no si sta in orele.

GUSTIN

Il mal al è, sorelute me, che j vuei tan ben e che chest afiett al à lidris veçhis e fondis ta l'anime me...

MILIANE

E daj ch'al è un clapp! E la sorelute no conte nuje, e i libris ch'o' leijn insieme, e 'l poeme ch'o' vin di scrivi su la uere!... No bastial dutt chest a ocupà une vite in tes... nestris cundizions?

GUSTIN

Ce mi consearessistu tu?

MILIANE

Benedett! 'O puess nome diti: viod ce che tu fasis... che se une zornade e' vess di pentissi, tu laressis di miezzz propri tu.

GUSTIN

Mi restaress in ogni cas la me sorelute...

MILIANE

Forsi sì e forsi no. No l'è di fà stat su ce ch'al sarà di me. Cui varessial podud previodi, agns indaur, ce ch'al è po sucedud?.... E po... une cugnade... tu capissis...

GUSTIN

Tu tu às za une cualchi idee, Miliane.... isal nançhe ver?

MILIANE

(*Si alza come sorpresa dal sopravvenire di un pensiero nuovo e per nascondere un certo imbarasso, dice con leggerezza ed allegria simulate*) Tu sas pur! Frutatis-po!... A dutis ur svole un poc il çhav. Ricuardistu che' vilote:

«Cuan-che 'l nul al va par aiar
no si sa ce ch'al po fà
e cussì lis fantacinis
fin che son di maridà..... »?

GUSTIN

Ançhe tu cussì, Miliane?

MILIANE

Eh!... jo no mi crod nè mior, nè pies des altri; però....

GUSTIN

Sintin ançhe cheste...

MILIANE

(*seria e commossa*) Mior no pensaj par cumò, Gustin. Ce che 'l Signor l'à distinad no si sçhampe. Del rest o' stin cussì ben di bessoi, che in veretad no pensaress di gambià stat e grat.... se chest pinsir 'o vess di fàlu uè pe prime volte.

GUSTIN

(*medita tali parole e poi con un sospiro*) 'O capiss, o che mi par di capi ce che tu us dimi. Fas, Miliane, ce che 'l Signor ti ispire.

SCENE II.

BETINE, GUSTIN E MILIANE

BETINE

(*dalla porta comune*) E' son rivads i fruts dal spiziar....; ju fasio jentrà?

GUSTIN

No, gnagne; al è mior ch' 'o vegni jo di là; o' starin ançhe plui libars. (*Betine via; Gustin si leva*).

SCENE III.

GUSTIN E MILIANE

MILIANE

Plancutt, plancutt, Gustin (*gli tiene una mano sotto il gomito destro, accompagnandolo*).

GUSTIN

Ma se ti ài ditt ch' 'o sai zirà par çhase come une volte!...

MILIANE

Vadistu in borg disore, uè?

GUSTIN

No soi stad nançhe ijr; no sai ce fa.... no sai ce fa... no sai ce fà.... Oh i mei voi!... i mei voi!.... (*esce accompagnato da Miliane*).

SCENE IV.

BETINE E PO MILIANE

BETINE

(*rientra e mette in ordine qualche cosa; intanto ritorna Miliane*). Gustin l'è plui suturno e pinsiros dal solit; àjal cualchi gnuv displasè?

MILIANE

Po no saveso ce malincuniis ch'j vegnin des zornadis?!...

BETINE

Parceche 'o ài incontrade siore Ghezie e mi à domandad se al stà poc ben che ijr no lu àn vidud....

(Continua)

AMPEZZO

In memoria del buon Parroco

Il nipote di Mons. Ermenegildo Bullian — perchè la nobile figura di questo sacerdote che fu padre e fratello dei suoi compaesani «rimanga consacrata da un documento, che ne richiami la memoria al suo popolo oltre le onoranze di un giorno» — fece stampare il discorso con cui il venerando Estinto fu commemorato nel giorno trigesimo della sua morte. «Ampezzo (dicono ancora, nella breve premessa al discorso, il nipote ed un gruppo di ammiratori che a lui si associarono) Ampezzo gradirà certamente di sentir rivivere in questo discorso le opere insigni e le splendide doti di Lui suo figlio, suo Parroco, suo benefattore ».

E come non gradire, e come non tener cara la memoria di una vita spesa tutta in opere di bontà, narrata con sentita affettuosa eloquenza fraterna da un letterato illustre quale è mons. Giuseppe Ellero?

Il discorso fu pronunciato nella chiesa parrocchiale di Ampezzo, il 29 novembre passato. Nell'esordio, mons. Ellero osserva che alla scomparsa di una personalità eletta, tutto ciò che vedevamo in lei di vivente, di alto e di bello sparso in mille tempi, diminuito forse dalle presenza stessa della sua realtà visibile, si unisce ne la memoria in una visione compiuta, liberata da ciò che di caduco accompagna necessariamente ogni persona viva, bella della bellezza medesima di quell'anima che in noi la generò ». E soggiunge: « Quale grandezza imprime in un'alta individualità quello stesso suggello mortale che la distrugge! Quale alta idealizzazione opera la stessa morte, trasfigurando le sue deficenze medesime nella luce di quella vera bontà che fu la sua vera sostanza! Oh fia dolce a noi oggi ricreare così nel nostro cuore l'uomo che tanto amammo, e a cui tanto dobbiamo, raccogliere le sparse manifestazioni della sua vita di carità, ricostruire, più compiutamente che ci sia dato, la sua meravigliosa figura ».

Non possiamo riprodurre neppur le parti salienti del discorso; ma vogliamo qui riferire il vivo ritratto morale che mons. Ellero tratteggiò e colori del commemorato. « Don Ermenegildo era dotato di una solida intelligenza, di una vivissima sensibilità: due qualità che distinguono, così l'artista come l'uomo operoso. La sensibilità gli saliva su talora potente, invadeva tutto il suo essere, regnava per un momento sovrana. Traboccava egli allora in iscoppi improvvisi di risa sonore, o in irruenze ed impeti più rumorosi che temibili. Ma sotto quell'eruzione passionale, c'era in lui una serietà tragica; l'indomabile desiderio di un bene che vedeva contrastato, e si gettava beffardo o ruggente contro l'ostacolo. Allora immaginava progetti troppo ampi, provvedimenti singolari che ci facevano scetticamente crollare il capo. Ma non era vano questo subito slancio verso l'inattuabile... (Noi sorridevamo ai suoi impetuosi propositi come a fantasie vane, come anche a concezioni inopportune, ma frattanto da quel sommovimento interiore, veniva su a galla qualche splendida cosa: un'istituzione benefica, un provvedimento spirituale, un piccolo germe, insomma, di qualche bene futuro. Ancora una volta appariva chiaro che è di queste anime impetuosamente esuberanti, la vittoria e il successo, quando un'alta e forte coscienza le spinga. E don Ermenegildo aveva questa coscienza. All'impeto del concepire si univa in lui, ciò che difficilmente in altri si unisce, una tenacia massima nell'attuare. Allora la sua operosità si manifestava magnifica. Facile, come tutti i passionali, agli abbattimenti, fu mirabile in questo: che non mai, o sol per brevi istanti, l'abbattersi del cuore dinanzi all'ostacolo arrestasse in lui l'attività del lavoro. Diceva, è vero, talora: «non me ne impiccio più; non voglio procurarmi più noie », ma erano parole. In fatto, non cessava dal correre o dal far correre qua e là, impegnando tutti, facendo lavorar tutti. Era un importuno, ma un meraviglioso importuno, che riusciva a crear la vita intorno a sè. La vita per gli altri. La sensibilità del suo cuore si acuiva dinanzi a tutti i bisogni, dinanzi a tutte le miserie, e destava quel turbinio di lavoro, da cui fu travolto il trentennio della sua attività ».

Le istituzioni create da mons. Bullian ad Ampezzo, durante il tempo ch'egli resse la parrocchia — e massime negli anni difficili della guerra, della profuganza, del dopoguerra — i suoi slanci di carità personale, stanno a provare la verità del ritratto morale che di lui mons. Ellero ha così mirabilmente tracciato.

FAEDIS

BENEFICENZA. — Per onorare la memoria della compianta Maria Scubla in Tomat, pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Famiglia Romano Tomat lire 100; Borgnolo Giovanni, Faidutti Eugenio, Missio Giov. 10 ciascuno; Zigiotto Silvio, De Luca Riccardo, Calligaro Luigi, Pascoletti dott. Fr., Faidutti Ant., Bellina Ant., Bertolissi Federico, Coren Giuseppe, Del Negro Umb. di Attimis, Del Fabbro Ang. di Bellazoia, Borgnolo Mario, Zani Guido e Venuti d.r Aldo lire 5, ciascuno; Redolfi Ant. e Ambrosio Giorgio 3; Mazzolini Giovanni, Bulfoni Gius., Obit Giov. 2; Pizzini Luigi 1.50 — Totale lire 208.50. La Congregazione sentitamente ringrazia.

CANEVA DI SACILE

Importante seduta consigliare

Un importante ordine del giorno ebbe il suo svolgimento nella tornata consigliare del 9 corr. Dopo una chiara, esauriente esposizione, del Sindaco cav. Zanetti sugli argomenti di maggiore interesse, seguita da un'ampia discussione a cui presero parte vari consiglieri, vennero deliberati: le nuove tariffe daziarie con l'addizionale comunale del 25 per cento; la concessione del dazio, per un quinquennio, agli Esercenti consorziati del Comune, verso il sospicuo canone annuo di lire 75000; le affittanze del Bosco Bare e delle paludi della Santissima; l'adattamento — per aule scolastiche — delle baracche in legno cedute *gratis* dal Ministero delle T. L.; la sistemazione del ponte sul Livenza in località Fiaschetti e la ratifica della deliberazione della Giunta contro il ricorso del medico del soppresso primo riparto.

Tutti gli oggetti riportarono l'unanimità dei suffragi di 19 consiglieri, meno l'ultimo che ebbe un solo voto contrario. Questo Comune retto da un'Amministrazione oculata e saggia che va svolgendo, gradatamente, il suo programma mirante, sopratutto, alla sistemazione delle finanze, è stato posto sul cammino ascensionale della normalità colla naturale soddisfazione degli amministrati.

E' prossimo l'inizio — sulle falde dei nostri monti — dei lavori di prosecuzione del canale di condottura dell'acqua dal lago di S. Croce e del canale emissario nel fiume Meschio; lavori, questi, affatto provvidenziali per quel nucleo — fortunatamente piccolo — di operai del Comune, ancora disoccupati.

SPILIMBERGO

Giovanetto ustionato dalla corrente elettrica

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri, su un prato del vasto poligono di Barbeano (S. Antonio) ove una ventina di giovanetti si trovavano ancora intenti a terminare una partita di calcio.

Un ragazzetto di 8 anni, certo Osello Gino fu Pietro, per meglio godere lo spettacolo, diede la scalata ad una delle tante torrette in ferro che servono di sostegno alle due grandi linee elettriche del «Cellina» 75 mila e 35 mila wolts).

La corrente elettrica, ad un dato momento, investì il ragazzo facendolo stramazzare al suolo, con gravi ustioni al collo, al torace ed all'arto superiore sinistro.

Raccolto dai compagni, venne portato in grave stato a casa e quindi di urgenza accolto al nostro ospedale, ove lo curò il primario dott. Catastini.

CIVIDALE

Nobilissimo atto di beneficenza per i danneggiati di Gleno

Per festeggiare il conferimento della croce di cavaliere all'Ispettore scolastico P. Allatere, i direttori didattici ed i maestri della circoscrizione scolastica di Cividale, promossero tra loro una sottoscrizione per offrire all'egregio uomo le insegne ed un dono in attestazione della loro stima ed affezione.

Il cav. Allatere espresse invece il desiderio che la somma raccolta a piccole quote, fosse immediatamente devoluta a beneficio dei danneggiati del disastro del Bergamasco.

Aderendo al suo desiderio, fu immediatamente spedito al R. Prefetto di Bergamo un vaglia di lire 200, somma sopravanzante all'acquisto delle insegne.

CODROIPO

Offerte all'Asilo Infantile

Finato Giulio, in morte di Cignolini Giuseppina lire 2; Scagnetti don Eugenio lire 10; Querini Pietro lire 5; Solito Michele, nel 25.o anniversario di matrimonio lire 50; Pietrogrande dott. Alfonso nel battesimo del figlio lire 100; Finato Giulio lire 50; Battaglia Guglielmo lire 10; Battellino lire 10; Guzzoni Afro, Paolizio, Dredich Primo, Comisso Lino, Infanti Francesco lire 5 ciascheduno nel battesimo di Infanti Amneris; Feruglio Antonio in morte Maria Zamparo lire 5; Tubaro G. B. di Giovanni in morte di Panon Deotto Maria lire 5; Sezione Combattenti lire 15.

Da GRADO

La quarta vittima della tragica Collisione

12. Dal giorno in cui la tragica collisione tra il motoscafo e il vaporino dell'approdo, costò la vita a quattro persone, si erano protratte le ricerche di una delle vittime, P.na Fontana d'anni 21 da Terzo.

Il padre del sventurata, sig. Francesco, non si era allontanato da Grado, nella dolorosa attesa che la laguna restituisse la preda.

Il sig. Fontana si trovava ieri sul pontile di Belvedere in compagnia del pescatore Pietro Dovier. Il povero vecchio, guardava il mare, quasi implorando che le acque gli ridassero le spoglie della figlia adorata. Ad un tratto, lontana qualche diecina di metri, gli parve di scorgere una massa scura. Saltato nella barca del Dovier, si fece condurre da questi in prossimità di ciò che aveva scorto. Quando giunse là, scosso da profonda emozione, riconobbe che si trattava della salma di sua figlia, la quale, data la rigida temperatura, si era conservata quasi intatta. Non reggendo a quella vista e non avendo il coraggio di procedere al ricupero del cadavere, il Fontana, singhiozzando, si fece ricondurre a terra, ove, giunto, corse alla stazione di Belvedere e telefonò ai carabinieri di Aquileia, da dove partì subito un milite a cavallo. Intanto, si recò sul posto anche il comandante delle guardie municipali Delpiccolo, con alcuni piloti, i quali procedettero al ricupero della salma. Nel pomeriggio il cadavere fu trasportato al cimitero di Grado.

Cronaca Cittadina

Sarà soppresso il servizio della Udine-San Daniele?

Da qualche giorno circola in città una notizia che ha prodotto sorpresa ed anche viva apprensione.

In seguito a recenti disposizioni di legge che autorizzano la sospensione del servizio sulle ferrovie e tramvie di carattere locale; quando queste si rendono passive, il Governo avrebbe decretato la chiusura di alcune linee, tra le quali sarebbe compresa anche la Tramvia Udine-S. Daniele.

Della questione veramente grave, sappiamo che è investito il Prefetto, il comm. Pico presidente del Consorzio tramvia Udine-S. Daniele, il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, il sindaco di S. Daniele gr. comm. co. Ronchi.

A giorni seguirà anzi una riunione per arrivare ai mezzi di scongiurare questa iattura, la quale colpirebbe una zona così importante e numerose famiglie che vivono appunto con l'esercizio della tramvia stessa.

E noi auguriamo fervidamente che si possa trovare una soluzione soddisfacente e che il pericolo possa essere scongiurato.

Per la sistemazione del Fascio a Udine Importante adunanza del nuovo direttorio

Ieri nel pomeriggio seguì la prima riunione del nuovo direttorio fascista, il quale volle prima di riunirsi, recarsi a salutare il Prefetto avv. Pisenti. Alla sua presenza furono trattati vari problemi. Nella riunione seguita poi, ed alla quale presero parte anche Cesare Passerini segretario generale della Federazione dei sindacati fascisti, ed il segretario Provinciale delle avanguardie giovanili fasciste venne deciso che Domini sia riconfermato nella carica di Presidente della Commissione finanziaria e che debba occuparsi delle questioni di carattere amministrativo, che il gr. uff. Spezzotti sia nominato presidente delle Commissioni tecniche; che Castelletti nella sua qualità di direttore del giornale faccia paret del direttorio Provinciale.

Circa la sistsemazione del fascio a Udine dopo lunga discussione, ratificate le dimissioni del drettorio demanda ad una Commissione composta dai signori: Arturo Ravazzolo, presidente. Bidinost Osvaldo, segretario, Del Re Giulio, Gino Covre, Colla Armando, Leskovich Lionello, Roiatti Giannino e Ugo Zilli, l'incarico di stabilire l'intero programma elettorale per la nomina di un nuovo drettorio entro il giorno 21 del corrente mese.

Il direttorio Provinciale ordina fin d'ora al direttorio che sarà eletto di procedere alla radiazione dagli elenchi dei soci di tutti quei fascisti della sezione di Udine che, senza serio e giustificato motivo, non partecipino alla votazione.

Altri ordini del giorno riguardanti Gorizia

Sono poi approvati due ordini del giorno uno dei quali mentre «plaude alla campagna intrapresa contro lo austriacante arcivescovo Borgia Sedej, afferma la solidarietà al Fascio di Gorizia, e delibera di appoggiare presso il Governo la campagna intrapresa, fino a vittoria».

Con il secondo «accoglie i voti del fascio di Gorizia, perchè su quel colle del Castello sia eretto il tempio della Vittoria» delegando l'avv. Rodolfo Caprara a rappresentare il direttorio nel comitato esecutivo.

Nomi di Caduti alla aule scolastiche

Il generale Ronchi propone quindi che in tutto il Friuli, come è già stato fatto dal Fascio di S. Daniele, alle aule scolastiche sia dato il nome di un caduto per la Patria con le armi in pugno. Il direttorio accetta ed assicura che verranno fatte le circolari a tutti i fasci affinchè avvenga in modo semplice tale consacrazione.

Prima di sciogliersi, e dopo aver discusse altre questioni, il direttorio, inviava il seguente saluto ai fascisti friulani:

«Il direttorio Provinciale nella sua prima seduta mentre rivolge il fraterno saluto a tutto il Fascismo friulano riafferma a base di tutta la sua attività la direttiva più ferrea e richiama alla massima disciplina a coesione morale tutte le magnifiche energie fasciste friulane indirizzate ai più puri e radosi ideali della Patria italiana».

Una nuova riunione seguirà sabato nel pomeriggio.

Assunzione di nuovi insegnanti nelle Scuole Medie

Il n. 52 del Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione (29 novembre) contiene l'ordinanza ministeriale che stabilisce le modalità per l'assunzione nei ruoli degli insegnanti medi delle persone aventi diritto alla nomina. Tra le diverse categorie sono compresi i vincitori degli antichi concorsi non ancora nominati, gli ex combattenti e le vedove di guerra. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 gennaio 1924. Il «Bollettino» si può vedere, al caso, presso le scuole medie e presso gli uffici dei provveditorato agli studi.

La cassetta benefica

La geniale ideazione della cassetta benefica, dovuta al cav. Baldini, proprietario dell'albergo Croce di Malta, risale al periodo bellico: le persone che abbisognano di carta da lettere, nel suo Albergo, versano una offerta nella apposita cassetta sigillata.

La cassetta dà un contributo alla pubblica beneficenza, ogni mese; queste, furono versate alla nostra amministrazione L. 50 per il pranzo dei ciechi che seguirà oggi.

Abbiamo ciò ricordato, poichè, la benefica iniziativa che in un primo tempo aveva trovato imitatori, ci sembra ora caduta in disuso. Sarebbe assai simpatico che tutti gli albergatori rimettessero in vigore la buona usanza.

Un lamento degli studenti III, e IV, Corso fisico-mat.

Riceviamo:

Noi, alunni delle classi III e IV Sezione Fisico-Matematica dell'Istituto Tecnico di Udine, ci permettiamo di chiedere alla Presidenza dalla quale dipendiamo, se dobbiamo ascrivere a disgrazia il fatto di appartenere a detta Sezione, la quale è, volontariamente o involontariamente, molto trascurata dai suoi dirigenti.

Prova ne sia l'insufficienza delle ore d'insegnamento, specie delle materie professionali. Ora è completamente inutile che codesta Presidenza giustifichi tutto ciò adducendo la mancanza di aule. Noi, pur riconoscendo questa insufficienza (basti dire che talvolta due ed anche tre classi fanno ressa all'ingresso della stessa aula, contendendosi cavallerescamente l'ambito onore di occuparla), non possiamo chinare il capo rassegnati, a così duro stato di cose, poichè sappiamo che questo anno la IV classe, ed un altro anno la III, dovrà sostenere «forse» l'esame di Stato. Ci chiediamo perplessi, se l'on. Commissione esaminatrice ci riterrà giustificati, davanti ad una nostra più o meno superba, ma non voluta ignoranza, sapendo che la causa di detta ognoranza fu la insuffiicenza di aule. D'altra parte, noi ci sappiamo in diritto di essere istruiti, come avvenne per i colleghi che ci precedettero, perchè anche le nostre famiglie, come tutte le altre, sopportano con sacrifici la spesa della nostra istruzione.

Sperando che la nostra misconosciuta Sezione venga alfine presa in considerazione, come ne ha diritto, ringraziamo codesta on. Direzione, dell'ospitalità concessaci.

Gli alunni della III e IV Fis Mat

Borsa di Studio

Alla R. Università di Padova è aperto un concorso per l'anno scolastico 1923-24 ad un premio di lire 450, tratto dalla Fondazione Elia Lattes

Il premio è destinato ad uno studente in lettere che in occasione della laurea abbia presentata una dissertazione di argomento filologico o storico, scritta in italiano od in latino, la quale sia stata dalla Commissione esaminatrice della laurea, giudicata un vero e proprio contributo scientifico.

Il Congresso provinciale delle Avanguardie fasciste

Il decurione Bruno Cassi, segretario provinciale delle Avanguardie giovanili fasciste, ha diramato una circolare con la quale avverte che domenica 16 corrente alle ore 14 nella sala del Consiglio Provinciale (Palazzo della Deputazione provinciale - Piazza Patriarcato) sarà tenuto il terzo Congresso friulano delle avanguardie giovanili fasciste.

L'ordine dei lavori è il seguente: 1) Relazione della Federazione — 2) Relazione finanziaria — 3) Nuove ordinamento federale - Elezioni. — 4) Propaganda - Varie.

In questo Congresso si dovrà anche risolvere la questione della Milizia Avanguardista.

Il segretario federale del Partito Fascista, Ravazzolo, ed il delegato regionale dell'Avanguardia G. F. di Trieste Lovrinovich, hanno già assicurato il loro intervento.

Arruolamenti per le truppe coloniali

A datare dal 15 novembre sono stati riaperti gli arruolamenti nei regi corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica dei caporali maggiori, caporali e soldati per completare gli organici dei corpi stessi e per ripianarne le mancanze mensilmente che si verificheranno.

Occorrono ai regi corpi anche militari specializzati come conduttori di automobili, meccanici, aggiustatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, motoristi, montatori, tornitori, ferrovieri, carradori, ebanisti, fucinatoi, pastai, mugnai, fornai, materassai, dattilografi ecc. ecc., pei quali sono stabiliti speciali soprassoldi giornalieri oltre la paga.

Nuove strade Nazionali

Con recente decreto ministeriale le strade Udine-Cividale e Portogruaro-Casarsa, vennero dichiarate strade nazionali.

La denuncia degli uccelli

La R. Prefettura comunica al Questore, ai Sottoprefetti di Cividale, Gorizia, Gradisca, Idria, Pordenone e Tolmezzo, nonchè ai sindaci e Commissari prefettizi, la disposizione del Ministero dell'Economia nazionale, secondo la quale gli importatori ed esportatori di uccelli vivi devono far constatare all' Autorità circondariale di pubblica sicurezza la consistenza dell'uccellame che essi detengono successivamente alla chiusura dell'uccellagione (22 novembre) indicando in apposito elenco le varie specie ed il numero dei capi per ciascuna specie. L'autorità anzidetta apporrà il visto all'elenco in parola, entro il termine prescritto.

Nozze

Ieri a Sondrio seguiva il matrimonio dell'ing. cav. Gino Alibrandi, tecnico del Segretariato della Montagna, con la signorina Maria Pansera di quella città.

Agli sposi, e in particolar modo all'ing. Alibrandi, che da alcuni anni con amore dedica l'opera sua alla ricostruzione dei bacini e delle malghe dell'alto Friuli, i più vivi auguri.

SMARRIMENTO

COMPETENTE mancia a quella persona che domenica 9 corr. al Cinema Teatro Cecchini rinvenne una pelliccia nera e che gentilmente volesse consegnarla alla Direzione del Teatro stesso.

«Il uarp di uere»

Abbiamo iniziato ieri la pubblicazione del magnifico lavoro di Pietro Michelini — Pieri Corvat, il continuatore più illustre della letteratura dialettale friulana. Scegliamo la forma dell'appendice, a pagine uguali nelle dimensioni e numerate, per dare modo ai lettori di conservare ciascuna appendice e comporre poscia il libro; e ciò, perchè il lavoro è di quelli che si rileggono. Esso rispecchia fedelmente un periodo della vita friulana cui il pensiero nostro non ritorna senza sdegno e dolore; vita che pur troppo era comune, allora, a quasi tutta l'Italia. Fu scritto — e letto a Udine, nella sede della Filologica, a pochi intimi, — prima che lo spirito fascista redimesse il popolo italiano dalle aberrazioni nelle quali era caduto; la qual precedenza ne aumenta il pregio dimostrando l'intuizione del poeta eletto.

A lui rinnoviamo le nostre vive grazie per averci concessa la pubblicazione di questo suo lavoro, che resterà fra le gemme della nostra letteratura.

Gli alloggi minimi

Abbiamo avuto già occasione di dire che il 31 dicembre avremo un forte numero di inquilini che saranno costretti a sloggiare o per sfratto o per termine del contratto di locazione. A questi ultimi il Pretore potrà concedere una proroga non superiore ai due mesi, per cui il termine non è che di poco rinviato. L'autorità comunale giustamente preoccupata da questo stato di cose, ha fornito i mezzi all'Ente autonomo delle case popolari, che ha acquistato l'ex fabbrica saponi Dorta sul piazzale Cella fuori porta Grazzano, e sta ora costruendo rapidamente degli alloggi minimi a pigione convenientissima, composti di una camera, cucina e cesso. Tali alloggi che potranno ospitare una trentina di famiglie saranno allestiti per il mese di gennaio.

E' poi intenzione della autorità comunale di provvedere per coloro che hanno preso alloggio nei locali del costruendo teatro, rimpatriando chi non è residente a Udine, ed allogando in qualche modo gli altri. Si provvederà poi ad utilizzare in modo migliore il fabbricato rimasto in sospeso.

Cessazione sussidi militari

In seguito a recente disposizione del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Pensioni di Guerra), a datare dal 1. gennaio 1924, il soccorso giornaliero a favore dei congiunti di militari deceduti o invalidi, i quali abbiano tuttora in corso domande di pensione, è soppresso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Pietro Contarini 10 — del cav. Eugenio Bianchi: Pietro Contarini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Giuseppe Rovere: prof. Augusto Sporeni 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del prof. Giuseppe Rovere: sorelle de Poli lire 5.

NATALE ORFANI. — Architetto D'Aronco Raimondo 50.

CORTE D'ASSISE
L'ultima udienza per l'uxoricidio a Portis

Pres. cav. Dolci — P. M. Castellano — P. C. avv. Mini e avv. Gomirato — Difensori avv. Nais e Sarloretti — Cancelliere Volpe.

Questa mattina si è ripreso il processo per l'assassinio di Domenico Juffrida.

Sabato la Corte si recò ad interrogare alcuni testi ammalati. Ai sopraluoghi non intervennero i giurati, ma solamente le parti. Il pubblico, che ha seguito lo svolgersi del processo, appassionandosi alle vicende tristi del povero Juffrida e inorridendo alle tragiche descrizioni del delitto, attende con ansiosa curiosità la chiusura della causa.

La sentenza è attesa per questa sera.

All'aprirsi dell'odierna udienza, l'aula è affollata e tra il pubblico si notano parecchi venuti da Venzone e da Portis.

Il presidente dà lettura delle deposizioni assunte a domicilio. Si sono raccolte nuove informazioni intorno all'accusata Simonetti ed alla vittima, dipingendo questa per una persona buona e l'altra per una donna di carattere cattivo. Fu interrogata anche la muta Valent Maddalena che, secondo le dichiarazioni della Simonetti Giuseppina avrebbe avuto, in sua presenza, rapporti col Juffrida.

Col mezzo di segni, un interprete interrogò in proposito la ragazza epilettica. Ella negò. Altro non fu possibile capire da quella povera disgraziata.

Tale Di Bernardo dichiarò che più di qualcuno abusò della disgraziata, che ebbe anche due bambini.

Altri testi ricordarono i particolari che precedettero o seguirono il delitto.

Esaurita la istruttoria testimoniale, prende la parola la Parte Civile.

Parleranno poi il Pubblico Ministero e quindi i difensori.

Tanto per la verità

Unicamente per difesa del mio onore e della mia reputazione, ci tengo a dichiarare che tutto quanto il signor Alè Carlo ha fatto scrivere sulla «Patria del Friuli» e sul «Gazzettino», cercando di scaricare su di me la responsabilità del fatto per il quale si procede contro di lui, non risponde alla verità.

Esso è in attesa di giudizio.

Ebe Coloslo.

(La cronaca continua in 4.a pagina)



In memoria degli studenti industriali Caduti in guerra

Alle Professionali l'altro giorno si è svolta austeramente una nobile cerimonia. Così ci scrive in proposito « uno studente industriale »:

Entrando nei nuovi locali delle Scuole Professionali, sorse fra tutti noi un desiderio, una spontanea iniziativa: di deporre una corona sulla lapide dei Caduti nell'atrio dell'Istituto.

L'altra sera vi fu la tacita austera manifestazione.

Nella penombra del corridoio ci trovammo tutti in fila ed in completo silenzio, perchè nel silenzio gli eroi combatterono, vinsero e morirono per il più grande, il più santo degli ideali: la Patria.

C'inginocchiammo e per pochi minuti, tutti noi, gogliardi industriali, rivolgemmo il pensiero e l'ammirazioni ai cari sconosciuti compagni, che per noi e per l'Italia diedero il loro fiore dei vent'anni, senza nulla pretendere e nulla chiedere. Erano con noi presenti il segretario della Scuola, il prof. ing. Albini, il prof. Fabbris, il prof. d'inglese e tedesco, ed altri che nella commozione non ho notato; e anch'essi vissero con noi gli istanti di profonda venerazione e d'infinito rispetto.

Non ci furono discorsi, perchè ognuno di noi era conscio del proprio dovere; ognuno di noi sapeva il significato della semplice eppur nobilissima cerimonia. Sulla corona di alloro si leggeva: « Ai Compagni caduti, la Sezione Industriale ». Così pensando allo stuolo di eroi, ai gloriosi ignoti Caduti, ci sciogliemmo in perfetto ordine ed in silenzio, salutando romanamente; e con noi anche i nostri professori, sempre ricordando che « Chi per la Patria muor vissuto è assai » e vivrà in eterno nella storia.

Fiori sulla tomba del fascista Gorin

Ricorrendo l'anniversario della tragica morte del fascista udinese Gorin, il seniore cav. Angeli si è recato a deporre fiori sulla tomba, in nome della Legione Togliamento.

Un mesto anniversario

La signora Camilla Pecile Kechler, nell'anniversario della morte del padre cav. Carlo Kechler, quale omaggio alla di lui memoria offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina lire 100.

Per il pranzo di Natale alle vedove ed agli orfani di guerra

Cominciano a giungere alla Commissione le offerte per il pranzo di Natale alle vedove ed agli orfani di guerra di Udine: dott. Ant. Pozzo e signora lire 20, Olivo Miani e fam. 100, ing. Domenico Calligaro 10, fratelli Burghart 50, cav. uff. rag. Girol. Muzzatti 50, famiglia Giovcontarini 100, Luigia Pistolesi in morte della marchesa Elisabetta de Pravisi Pracchia 10, Vittoria Varutti 10, co. Carolina di Trento 100, Società Anonima Ant. Volpe 200, Peter Francesco 100, Vuga Gius. 25, Collegio di Toppo Wassermann (I. offerta) 300, Marcuzzi Gius. per onorare la memoria della madre Margherita Del Giusto ved. Marcuzzi 50, Ditta Luigi Spezzotti 200, Pietro Cossatti, in memoria del prof. Gius. Piovere e del cav. Gabriele Tonini 20, co. Enrico d'Attimis Maniago 100, Ditta F.lli Menazzi kg. 40 e ditta Morti kg. 25 di pasta, Enrico Soligo cons. comun. lire 20.

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini, presso l'Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Miani, via Cavour.

Altre offerte pel pranzo dei ciechi

Ditta H. Hausbrandt un kg. cacao, Lacca Giuseppe 10 litri vermout, Scoccimarro una cassa di pasta, Forno Municipale il pane, La SAO e il fiorista A. Gasparini si sono offerti di contribuire ad allietar con fiori le mense.

Un mortale infortunio a Molin Nuovo

Nel pomeriggio di ieri fu trasportato all'Ospitale l'operaio Luigi Di Giusto fu Antonio, di anni 49, occupato presso il battiferro Bertoli a Molin Nuovo. Il pover'uomo, mentre lavorava su di un carro a scaricare ferramenta, cadde, battendo col torace su di un cavalletto. Raccolto esanimato, apparve in gravi condizioni. I sanitari gli riscontrarono lesioni interne gravissime e si riservarono quindi la prognosi.

Stanotte, alle 3, il povero operaio è spirato.

Il naso rotto

Da Tarcento giunse ieri all'Ospedale il giovane Giovanni Gobetti di anni 20 fu Giuseppe da Aprato. Un mulo gli aveva sferrato un calcio al naso, fratturandogli l'osso. Guarirà in un mese.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 112.75 a 123.25; su Londra da 100.50 a 100.75; su New York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 400 a 403; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.30 a 67.70; su Ungheria da 0.11 a 0.12; su Vienna da 0.0324 a 0.0328; su Zagabria da 26.05 a 26.30.

Rendita 78, consolidato 90.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 122.90; Svizzera 401.50; Londra 100.55; New York 23.05; Vienna 0.033; Bucarest 11.75; Belgio 106.35; Spagna 299.50; Praga 67.15 Budapest 0.12.

INSEGNANTE elementare conoscenza francese, dà lezioni in casa, elementari e complementari. Rivolgersi: Avviso 47, Unione Pubblicità, Udine.

I ladri dei gioielli identificati?

L'audace furto di gioie commesso nel pomeriggio di sabato in via Trieste a danno del commerciante in vini sig. Cosmo, è stato seguito da una pronta indagine diretta dal vice questore cav. Rocchi coadiuvato dai sottufficiali dei carabinieri specializzati.

Le ricerche eseguite presso orefici e presso alcuni privati hanno dato buoni frutti. In possesso di due persone furono trovati alcuni preziosi rubati e cioè due crocette d'oro, una collana e orecchini. La colpa di queste persone non è bene chiarita perciò si impone comprensibile riserbo.

Sappiamo che la Questura ha eseguito dei fermi di persone indiziate; le indagini proseguono attivissime.

Le indagini per identificare la banda Fagarazzi

Ampiamente abbiamo parlato a suo tempo della truffa commessa a Udine e in altre città, a danno di gioiellieri, dal falso capitano Celeste Fagarazzi. Da allora il Questore comm. Rebecchi ha disposto per un vasto e accurato servizio di indagini che hanno dato già buoni frutti. Il comm. Rebecchi ha inviato espressamente a Milano il commissario avv. Michele Marotta della Polizia Giudiziaria per completare le ricerche. Si seppe che a Milano il Fagarazzi alloggiava in via Ponte Seveso 51 ove riceveva un signore anziano. Viveva ritirato e si spacciava per commerciante all'ingrosso di vini. Alla padrona di casa, per scusare le lunghe assenze da Milano, diceva di recarsi in Belgio e in Francia per affari inerenti alla sua professione. La questura ha perquisito lo alloggio del Fagarazzi, rinvenendo ricchi vestiti e indumenti ma scarsa corrispondenza. Di compromettente, trovò alcuni strumenti atti a smontare pietre preziose. Sembra che il Fagarazzi sia uno dei principali e forse il capo di una banda organizzata di falsari, forse superstti della banda di Bogliasco scoperta due anni fa. Non si sa dove si celi la fabbrica delle banconote da mille false; fervono però ricerche nel Meridionale.

La Questura sta intessendo una rete intorno ai falsificatori che, dall'arresto del Fagarazzi, abbandonarono Milano, centro di ritrovo, riparando probabilmente all'estero. Anche l'opera dell'egregio commissario Marotta è svolta allo scoprimento dei complici, che temevano rivelazioni da parte del compagno arrestato.

Il falso capitano però non si è lasciato sfuggire troppe indicazioni. Solo un nome di certo Bi... serve di traccia. Costui sarebbe il rifornitore dei biglietti da mille falsi, un uomo di media statura, tarchiato, un po' tozzo.

E' probabile però che il B. — che non completiamo per comprensibile riserbo — sia un nome falso. In ogni modo le ricerche della polizia sono su buone traccie e importanti arresti paiono imminenti.

I risultati dell'abile inchiesta eseguita dalla Questura, saranno in breve sottoposti all'autorità giudiziaria.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE « OTELLO »

Iersera, con un pubblico affollato, seguì la terza dell'«Otello». Applausi calorosi raccolsero il comm. Zenatello, la soprano Bardelli, il baritono Faticanti. Il valente maestro cav. uff. Podestà divise gli onori della serata.

Stasera riposo; domani — pure con prezzi ribassati — quarta rappresentazione.

Per una concessione speciale dell'Impresa Spettacolo d'Opera al Teatro Sociale, i Soci del Sindacato Italiano fascista fra Viaggiatori, Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori e Agenti di Commercio della Sezione di Udine, presentando la tessera, dodranno di una riduzione da lire 11 a lire 7 sul biglietto di entrata all'«Otello».

CINEMA TEATRO EDEN

«THEONIS», la donna dei Faraoni è un vero monumento di grandiosità cinematografica. Nulla è trascurato, nemmeno il più piccolo dettaglio archeologico storico-locale. Si tratta di una ricostruzione veramente meravigliosa. Il fatto è in sè semplice, ma umanissimo: a traverso l'idillio di due anime giovani e semplici, prende proporzioni gigantesche al punto che per questo amore lotte terribili si accendono fra due popoli. Masse imponenti prendono parte a questa film che raggiunge la grandiosità di Cabiria.

Oggi, col solito orario, «Theonis» si ripete. Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettata la film di arte GISMONDA, capolavoro drammatico interpretato da LINA CAVALIERI. Segue la ultra comica americana in due parti LA PRINCIPESSA DEI CAVOLI, interpretata da *Filomena Pancrazio.*

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si daranno le ultime rappresentazioni dell'interessantissimo ed istruttivo «Raid Aereo Inghilterra Australia». Seguirà la ultracomica in due atti: «Ridolini don Giovanni»: immenso successo.

Da domani, giovedì, il più grande capolavoro della cinematografia italiana: « I due Foscari », una pagina di storia della Dominante.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia
2. Strauss — Fiori di Mirto, Valzer
3. Cimarosa — Matrimonio segreto — Sinfonia
4. Verdi — Traviata, Fantasia
5. Yvain — Harem, Fox-trot
6. Gilbert — Cinemastar, Potpourri
7. Massenet — Re di Lahore, Mosaico
8. F. Faccio — Profughi Fiamminghi
9. Ervin — Canzone, Valzer
10. One step — Finale.

ULTIMA ORA

Le condizioni del duca d'Aosta migliorano

TORINO, 11. — Le condizioni di S. A. R. il duca d'Aosta si mantengono stazionarie: nel pomeriggio si è però verificato un leggero migliolamento.

S. M. il Re, ha visitato nella mattinata l'illustre infermo. Appena giunto al palazzo della Cisterna, venne ricevuto dalla duchessa d'Aosta, dal co. di Torino, dal duca di Spoleto con i quali si intrattenne brevemente.

Pochi istanti dopo la duchessa Elena, che già aveva preparato l'infermo alla visita del Sovrano perchè non ne rimanesse troppo commosso, accompagnava il Re nella stanza. L'incontro è stato affettuosissimo. Il duca ha voluto pronunciare alcune parole di ringraziamento, ma il Re stesso gli ha fatto cenno di non stancarsi, gli ha rivolto parole di conforto e gli ha stretto la mano. Il duca ha sorriso al Sovrano, esprimendo così tutta la sua gratitudine per la visita. Il Re, nel lasciare il palazzo della Cisterna, ha espresso alla duchessa Elena la speranza e l'augurio che il duca possa superare la travagliosa e dolorosa crisi.

Nel pomeriggio il Re ha fatto chiedere notizie a palazzo della Cistserna per mezzo del generale Cittadini, e alle 18.5 il Sovrano, salutato alla stazione dalle autorità che lo avevano ricevuto stamane all'arrivo, è ripartito alla volta di Roma.

Dopo la chiusura della Camera

Nessuna vera e propria « novità ». A Montecitorio e nei giornali, il problema se la chiusura della sessione porti con sè lo scioglimento della Camera e le conseguenti elezioni politiche generali, non è risolto da tutti con unanimi risposte; ma in generale si loda la decisione del Governo e si trova che le elezioni a primavera si impongono come logica conseguenza di essa.

— Però (dice, fra gli altri, l'on. Zaniboni, socialista) Mussolini potrà anche riconvocare nuovamente la sessione, presentandosi alla Camera con un Gabinetto nel quale gli elementi di destra avrebbero la prevalenza, dopo un discorso della Corona, nel quale sieno riconosciute le benemerenze fasciste; e potrebbe quindi procedere alla pacificazione degli animi e quando questa sia avvenuta, indire i comizii.

Ma senza dilungarci nel riferire opinioni e commenti disparati, vediamo quale è, molto probabilmente, il pensiero del Governo, attraverso ad alcune

dichiarazioni dell'on. Acerbo

sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

S. E. l'on. Acerbo, dopo avere spiegata la decisione dell'on. Mussolini, meditata già da qualche tempo; così, a proposito dello scioglimento della Camera, continuò:

— Il Presidente del Consiglio ha mostrato di saper prendere le sue decisioni immediatamente e opportunamente, anche quando questo in apparenza sembra contrastare con le credenze e le opinioni comuni. Ora, se fosse stata sua intenzione di procedere alla convocazione dei comizi, a preferenza avrebbe senz'altro provocato dalla Corona, non un decreto di chiusura della sessione, ma un decreto di scioglimento della Camera. Ciò significa che le sorti definitive dell'attuale legislatura non sono decise, ma dipendono da altri elementi, che possono sfuggire all'opinione comune e su cui il Presidente si è riservato di decidere. In altri termini, la chiusura della sessione non porta, come alcuno mostra di credere, inevitabilmente lo scioglimento della Camera. Se questo apparirà necessario, il Presidente del Consiglio deciderà a suo tempo.

Non v'è alcun tempo per la durata della chiusura di una sessione parlamentare, all'infuori di quello stabilito dall'art. 9 dello Statuto, per il quale il Re deve convocare ogni anno le due Camere. Nell'attuale situazione però vi è un altro limite, che è quello relativo all'approvazione dei nuovi bilanci pro 1924-25. Infatti, pel 30 giugno 1924, Questa Camera o quella nuova, e il Senato, devono aver approvato, attraverso la discussione dei singoli bilanci o attraverso l'esercizio provvisorio, il nuovo bilancio.

— Nel caso che si procedesse allo scioglimento della Camera, le elezioni dovranno essere indette per la primavera?

— Ripeto che di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi non si può a ragion veruna parlare. Certo, se il Presidente del Consiglio decidesse di indire le elezioni, queste dovranno compiersi in tempo utile, per sottoporre prima del 30 giugno 1924 alla nuova Camera il bilancio 1924-25.

Una sfida all'on. Giunta

FIRENZE, 11. — Il dott. Giacomo Lombroso consigliere comunale, ex proprietario e direttore del giornale *La Pattuglia*, che ha assunto poi il nome di *Pattuglione*, ha sfidato l'onor. Francesco Giunta, segretario del P. N. F. La sfida è avvenuta in seguito ad alcune frasi pronunciate dall'on. Giunta domenica notte alla stazione centrale, al momento della sua partenza per Roma, frasi che il Lombroso ha riteunto offensive.

I furti di gioielli

Nella grotta della Madonna di Covadonga in Spagna alcuni sconosciuti hanno rubato corone di gioielli alla Vergine e al Bambin Gesù per un valore di tre milioni di pesetas, circa dieci milioni di lire italiane.

— Un altro grave furto di gioielli è avvenuto a Zurigo, ove un noto industriale fu derubato di perle preziose per il valore di oltre mezzo milione.

Le nuove comedie

ROMA, 12. — Iersera, al Teatro Argentina affollatissimo, furono rappresentati « I cavallucci di legno », commedia in tre atti con prologo ed epilogo di Matilde Sarao, Antoine e Lary. Assistevano alla rappresentazione sottosegretari Sardi e Finzi. Successo ottimo.

Notizie in breve

— A presidente del Consiglio l'Amministrazione per gli invalidi di guerra fu confermato il senatore prof. Alessandro Lustig; vicepresidente, il comm. avvoc. Madia.

— Il direttorio del Fascio milanese ha deplorato le violenze perpetrate da gruppi di fascisti contro gli uffici del giornale « La Giustizia » e contro la tipografia Zerboni. Il nuovo segretario politico del Fascio di Milano, Mario Giampaoli, si è recato alle sedi dei circoli rionali fascisti per avvertire le presidenze che di quanto è avvenuto e di quanto potrà ancoaccadere esse saranno tenute responsabili.

— Un rapporto del generale Pizzoni, nel quale si rilevavano irregolarità che, secondo il generale medesimo, si sarebbero verificate nelle vendite di materiali residuati di guerra, diede luogo a polemiche. A troncarle, viene ora la notizia che, in merito a quelle critiche, è in corso una inchiesta, disposta dal ministro della guerra.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Catanzaro - Chiavari - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecco - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1923

ATTIVO

Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L. 45.433.498.58
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 85.046.107.92
Portafoglio a Buoni del Tesoro	» 453.053.470.48
Portafoglio incasso	» 40.250.284.08
Titoli di proprietà	» 76.787.856.39
Partecipazioni in Banche affiliate	» 28.770.000.—
Partecipazioni diverse	» 10.619.030.—
Riporti	» 59.759.619.67
Conti correnti garantiti	» 18.013.090.52
Correntisti - saldi debitori	» 97.590.006.37
Debitori per accettazioni	» 41.794.187.69
Conti diversi — saldi debitori	» 8.879.156.75
Spese di impianto	» 1.—
Debitori per avalli	» 64.898.827.72
	L. 1.094.980.075.02

Conti d'ordine:

Valori in deposito	a garanzia	L. 63.996.060.58
	a custodia	» 458.752.607.92
	a cauzione servizio	9.502.994.43
Depositari di valori		» 118.189.000.—
Totale		L. 1.670.404.583.95

PASSIVO

Capitale sociale	L. 250.000.000.—
Depositi fiduciari	» 78.185.695.98
Correntisti - saldi creditori	» 491.048.589.87
Cedenti effetti all'incasso	» 40.250.284.08
Conti diversi - saldi creditori	» 28.942.687.06
Assegni circolari	» 27.687.299.72
Assegni in circolazione	» 4.587.111.07
Accettazioni per conto terzi	» 41.794.187.69
Avalli per conto terzi	» 64.898.827.72
Utili del corrente esercizio	» 14.649.191.89
	L. 1.094.980.075.02

Conti d'ordine:

Depositanti di valori	» 531.251.473.93
Valori presso terzi	» 118.189.000.—
Totale	» 1.670.404.583.95

Il Presidente D. GIDONI — La Direzione A. MOLTENI - M. BEVILACQUA — Per il Cont. Generale A. DELACHI

Tutte le operazioni di Banca

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — Cav. Gio Batta De Pauli (in sostituzione di fiori nella ricorrenza dei defunti) lire 30. In morte di Arturo Milani: Giovanni Cremese 10 — del cav. uff. Eugenio Bianchi: Giuseppe Vuga 10 — del comm. Isidoro Furlani: co. Flavio Lovaria 10 — di Maria Pozzo: Ario Bastianutti e famiglia 10 — di Maria Mauro: Angelo Bottos 10 — di Bice Bortolotti (Tricesimo): famiglia Giacomo Comessatti 10 — Nel trigesimo della morte dell'on. Giuseppe Girardini: Gius. Dedini 50; Ario Bastianutti e fam., fam. Giacomo Comessatti 10 ciascuno.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Teresita Pellegrinotti De Nardo: famiglia De Nardo, via della Vigna 50 — del cav. uff. Eugenio Bianchi: fam. Medina 50.

CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. uff. Engenio Bianchi: cav. Silvio Rubbazzer 10 — di Anna Pozzo: dottor Aldo Feruglio 25, cav. Arturo Bosetti 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte dell'ing. Alberto Cantoni: dottor Carlo Conti 10 — di Nino Cattarino: Ugo Camavitto 10 — del comm. Isidoro Furlani: ing. Carlo Fachini 25, cav. Antonio Candussio 10. Nell'anniversario della morte del padre G. L. Pecile: la figlia sig. Ida Pecile 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Gabriele Tonini: fam. Marcuzzi (Reana), Silvio Madrassi (Napoli), fratelli Fontanini 10 ciascuno — di Anna Pozzo: cav. Pietro Pauluzza 5 — del cav. Eugenio Bianchi: Lidia Comessatti Rea 10; cav. Pietro Pauluzza 5 — di Arturo Milani: Giovanni Pelizzo 5; Ant. Corubolo 15 — di Francesco Pezzè: Giov. Nadali 5 — di Maria Mauro: Giov. Pelizzo 5 — nel trigesimo della morte dell'on. Girardini: Silvio Madrassi 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte del prof. cav. Giuseppe Rovere: cav. uff. dott. Umb. Grillo 50.

SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI». — In morte dell'ing. Alberto Conti: dott. Ivo Giordani 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Ernesto Michieli 15 — di A. Gheduzzi: Passamonti ved. Petracco 25 — del cav. uff. Eugenio Bianchi: fratelli Rubbazzer 20, cav. Ugo Toniolo 10 — del comm. Giuseppe Bozza: ing. Lorenzo De Toni: 50 — Nelle loro più tristi ricorrenze: dott. Alberico Perissini e figlia 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. M. de Puppi: Magda de Pilosio 50, co. Nella Arnaldi, sig. Elisa, Maria Anti 30 ciascuna — In morte della sig. Fantini: Magda de Pilosio 10 — del cav. Gabriele Tonini: Achille Bertuso 10, Ant. Cotterli 25 — di Maria Mauro: Lorenzo Morelli 10 — del cav. uff. Eugenio Bianchi: co. Rosina de Puppi 10.

S. E. mons. Arcivescovo di Udine per le decorazioni della nuova Cappella 500 — N. N., per grazia ricevuta 100 — N. N. 100 — Gruppo Parrocchiale Donne cattoliche di S. Quirino 15, della B. Vergine delle Grazie 63, di S. Nicolò 30, sig. Luigia Piccoletti 25, Agnese Zoratitni Colutta, Elisa Tosolini 10 ciascuna.

UNIONE SIGNORE DELLA CARITA'. — In morte di Albertro Coliti: Irene Cosattini 10 — di Maria Mauro: fam. Contarini 50.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte del cav. uff. Eugenio Bianchi: ing. cav. Ant. Malanotti e signora 20, fam. Eller 10 — di Ugo Nazzi: la maestra e i compagni di classe 4. di via Dante 20. Nel trigesimo della morte dell'on. Giuseppe Girardini: avv. Emilio Nardini 100. Nel 4. anniversario della morte della sua diletta Ida: fam. Carnielli Misani 50. Gli insegnanti della Scuola di S. Domenico (residuo di una corona) 7.

ASS. FRIUL. TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: officina Magro e Mencacci, Raffaele Gentili, Carlo Mocenigo, Luigi Roselli, Cera Franzolini De Reggi e Romano D'Agostini 10 ciascuno; Luigi Mestroni 5, Francesco Dormisch 50 — della sig. Xella Pincherle: C. Burghart 20 — di G. Bianchi: Pietro Serafini 10 — di Arturo Milani: Enrico Pilosio 5.

RICREATORIO «CARLO FACCI». — In morte di Anna Pozzo: Lodovico Castellani 10 — a mezzo Francesco Ortiga, un gruppo di amici 70.

ASILO INF. DELL'IMMACOLATA. — In morte di Maria Mauro: Gius. e Anna Zillio 50.

La prima gita invernale della Società Alpina Friulana

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica prossima una gita al Monte Jauer (1071). La partenza è fissata alle ore 7 da Porta Gemona, in auto e per Attimis, Passo di Monte Croce, arrivo a Cergneu Sup. verso le 8.30. Dopo mezz'ora, partenza a piedi per monte S. Giacomo (860) e alle 12 a M. Jauer (m. 1071). Colazione al sacco; alle ore 13 ritorno per Subit Forame, ad Attimis, ove è fissato uno spuntino; alle 17.30 ritorno a Udine.

La gita avrà luogo se gli inscritti saranno almeno 16. Presso la Società è aperta la sottoscrizione per il Capo d'Anno in montagna, in Unione alla U.O.E.I.

L'accorda fra la Veneta e il Sindacato Ferrovieri

In seguito a trattative svoltesi fra i rappresentanti della Società Veneta e la Commissione di concordato per il personale, venne concluso il nuovo patto di lavoro per il quinquennio 1924-1928.

A cura della delegazione di zona, verrà distribuito a tutti gli interessati lo schema del nuovo contratto.

In detta circostanza, che è espressione della reciproca e sincera collaborazione fra Società e personale, venne inviato un telegramma a S. E. Presidente del Consiglio.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall' inizio delle operazioni a tutto il 31 Ottobre 1923

Sezioni Provinciali e Comitati locali	Sino a 1000 Numero	Sino a 1000 Importo	da 1000 a 5000 Numero	da 1000 a 5000 Importo	da 5000 a 10000 Numero	da 5000 a 10000 Importo	da 10000 a 20000 Numero	da 10000 a 20000 Importo
Sezione provinciale di Belluno	4371	2.866.721,—	8231	28.795.795,46	1838	13.413.028,—	1178	18.259.644,—
" " di Treviso	10764	6.977.290,—	20163	46.870.539,—	6064	44.875.520,96	3807	56.326.935,80
" " di Trieste	2889	1.997.942,—	6323	15.260.812,—	1174	8.775.738,—	1060	16.745.551,—
" " di Udine	33788	28.907.967,80	46288	118.497.059,33	10469	75.394.990,65	4301	60.541.016,—
" " di Venezia	3052	2.395.159,15	8979	26.337.571,37	2991	23.978.013,14	2289	36.656.064,11
" " di Vicenza	3256	1.928.225,—	4907	12.593.708,—	1034	7.731.244,—	986	15.466.759,—
Sotto Sezione di Gorizia	2043	1.147.616,—	2678	6.438.865,36	533	3.810.437,—	388	5.642.637,—
Comitato locale di Padova	88	66.071,—	210	579.290,—	64	504.300,—	58	910.300,—
" " di Rovigo	—	—	—	—	2	17.000,—	4	54.000,—
" " di Verona	1	900,—	11	30.750,—	7	49.700,—	2	35.000,—
Anticipazioni senza interessi (3)	26464	13.672.992,89	14302	26.149.637,44	269	2.021.414,65	15	171.106,—
Totale	86716	51.960.919,15	112092	273.053.987,96	24545	180.571.386,30	14088	210.809.012,91

Sezioni Provinciali e Comitati locali	da 20000 a 50000 Numero	da 20000 a 50000 Importo	da 50000 a 250000 Numero	da 50000 a 250000 Importo	Oltre 250000 Numero	Oltre 250000 Importo	TOTALE Numero	TOTALE Importo
Sezione provinciale di Belluno	460	15.530.365,—	146	15.157.294,—	13	7.110.000,—	16337	93.132.847,46
" " di Treviso	1972	63.323.801,99	849	82.705.031,52	80	37.826.500,—	43699	338.405.619,57
" " di Trieste	1542	50.914.356,—	897	76.869.220,—	25	12.462.500,—	13930	183.026.119,—
" " di Udine	1248	41.039.816,—	463	47.589.720,30	47	25.777.000,—	96604	389.741.570,08
" " di Venezia	1826	60.672.439,23	1146	122.993.520,—	219	166.185.721,—	20482	439.218.528,—
" " di Vicenza	450	14.509.620,—	115	9.910.000,—	7	9.964.729,—	10755	72.104.285,—
Sotto Sezione di Gorizia	319	9.637.580,—	18	2.011.000,—	2	860.000,—	5981	29.548.129,36
Comitato locale di Padova	41	1.302.640,—	30	3.663.300,—	3	1.475.000,—	494	8.500.861,—
" " di Rovigo	1	23.000,—	2	177.000,—	—	—	9	271.000,—
" " di Verona	4	188.000,—	2	306.000,—	1	1.500.000,—	28	2.110.350,—
Anticipazioni senza interessi (3)	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150,98
Totale	7863	257.135.618,22	3668	361.382.085,82	397	263.161.450,—	249648	1.598.074.460,45

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo
variazioni in aumento	+	279	11.122.644,67
		249684	1.609.107.105,12
" " diminuzione	—	230	32.926.517,30
Totale complessivo		249418	1.576.270.587,82

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-10-1923	282.000.000.	13.000.000	466.000.000	761.000.000—

(3) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1923 a tutto il 31 Ottobre 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000.—, altre L. 494.973. — comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Ottobre 1923

Montante	Numero	Importo comples. L.	Importo medio L.	Percentuale
Sino a L. 1.000	421	238.069,31	565.48	41.43
Da 1.000 a 5.000	393	874.480.—	2.225,01	38.70
Da 5.000 a 10.000	77	570.035.—	7.403,05	7.57
Da 10.000 a 20.000	67	988.100.—	14.657,31	6.60
Da 20.000 a 50.000	42	1.419.650.—	33.800,95	4.13
Da 50.000 a 250.000	16	1.237.900.—	77.343,75	1.57
Oltre 250.000	—	—	—	—
	1016	5.329.584,31	135.080,55	100

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 94.30%
Imp. medio fino a » 20.000 = » 779.97